Ance: no a modifiche Codice appalti che non garantiscono trasparenza e semplificazione

4 Dicembre 2018
Pur apprezzando la decisione del Governo di procedere a una revisione del Codice, anticipando in un provvedimento le misure urgenti, alcune **modifiche contenute nel decreto legge semplificazioni** circolate nelle ultime ore e riportate dagli organi di stampa **"non vanno nella direzione auspicata di definire un quadro normativo chiaro ed efficiente** in grado di dare al Paese le opere di cui ha bisogno", commenta il **Presidente Ance, Gabriele Buia.**

In particolare, secondo l'Ance, **desta preoccupazione l'ipotesi di elevare la soglia delle procedure negoziate senza bando a 2,5 milioni,** fascia nella quale è compreso **oltre il 90% dei bandi di gara,** che verrebbe così di fatto **sottratto a meccanismi di concorrenza e trasparenza del mercato.**

Anche l'**estensione del massimo ribasso fino alla soglia comunitaria è una scelta che va nella direzione opposta** rispetto all'esigenza di garantire la realizzazione delle opere in qualità, con costi e tempi adeguati.
Per non parlare della possibilità, prevista nella bozza, di **esaminare l'offerta economica senza aver prima verificato se il concorrente abbia i requisiti per eseguire l'opera**. Il rischio è di **prestare il fianco a potenziali turbative nella aggiudicazione della gara.**

"Chiediamo da tempo **semplificazioni e modifiche al Codice per sbloccare le opere,** non abbiamo mai chiesto e **non vogliamo mani libere**: rischiamo di fare un grave danno al Paese", sottolinea Buia che ricorda che l'**Ance ha proposto da tempo poche regole e certe.**
L'auspicio è che il **Governo faccia un'ulteriore riflessione** sull'individuazione dei cambiamenti che servono per far ripartire realmente il Paese.

34480-agenzie stampa.pdfApri